Anno X. Mercoledì, 21 Ottobre 1857 N. 289

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 20 OTTOBRE

LA CRISI MINISTERIALE IN SPAGNA.

La Spagna ci presenta di nuovo l'affliggente spettacolo di una interminabile crisi ministeriale, confermando l'osservazione già fatta più volte che la storia interna di quel paese, dopo che fu spenta la guerra civile suscitata dal partito carlista, è una continua vicenda di rivoluzioni o pronunciamenti, e di colpi di stato cogli intermezzi delle crisi ministeriali. Dopo la rivoluzione del luglio 1854 il ministero Espartero-O'Donnell commise l'errore di lasciar sorgere un'assemblea costituente, e questa non seppe smentire la cattiva fama inerente a simili adunanze, cioè di perdere il tempo in sterili questioni di partito e di teorie governative, invece di provvedere rapidamente il paese di istituzioni adattate alla sua situazione e al genio nazionale. Sopravvenne il colpo di stato che la fece finita coll'assemblea costituente, e ricominciò il periodo delle crisi ministeriali. I ministeri Espartero e O'Donnell furono successivamente disfatti e ora è il turno a quello del duca di Valenza. Queste crisi ministeriali non sono cagionate da grandi ed importanti avvenimenti, da voti parlamentari, da ardenti questioni politiche, neppure da dissensi interni, sorti nel seno del gabinetto. Essi non sono altro che l'effetto della progressiva influenza di una tenebrosa camariglia, il cui scopo è di ritornare all'assolutismo e con esso all'onnipotenza clericale. Nel luglio 1854 questo partito era abbattuto, e il trono in pericolo cercava chi lo salvasse; si presentò Espartero, l'unico uomo di stato che godeva vera popolarità in Spagna, e il trono fu salvo. Egli diede la mano ad O'Donnell e insieme a questo capo militare che aveva fatto la rivoluzione per ambizione personale e aveva bisogno dei principii progressivi per sostenersi al potere, formò un ministero fondato sopra quei medesimi principii, e la corte lo accettò con tutte le sue conseguenze come unica àncora di salvamento. Passato il pericolo, la corte o piuttosto la camariglia, aiutata dai preti e clericali, i quali erano stati feriti nei loro interessi mondani per la legge di amortizzazione o vendita dei beni ecclesiastici, cercò con un astuto lavoro sotterraneo di riprendere a poco a poco l'autorità perduta. Il generale O'Donnell, uomo politico affatto inesperto, cadde nel tranello che gli era stato preparato, prestando mano all'allontanamento di Espartero e al disarmo della guardia nazionale, unico appoggio che aveva il ministero contro gli intrighi tenebrosi della corte. O'Donnell, così disarmato, dovette presto cedere il posto a Narvaez, che formò un ministero per un grado più reazionario di quello di O'Donnell, e ora Narvaez cade per far posto ad un ministero Armero, che sarà ancora di un grado più retrivo di Narvaez, e dietro il ministero Armero stanno i Bravo Murillo, i Bertran de Lys, i Viluma, pronti a raccogliere l'eredità, quando Armero avrà fatto il suo tempo, e a portare la Spagna di nuovo o in braccio all'assolutismo se saranno vittoriosi nella lotta che seguirà, o in quello della rivoluzione se soccomberanno. La caduta di Narvaez, come quella dei suoi predecessori, sono dovute a semplici questioni personali, a differenze di poca entità, ma continuamente ripetute e replicate colla corte, che ha imparato l'arte di disfare i ministeri a poco a poco, a colpi di spilla.

È notevole senza dubbio che sino dal momento in cui Espartero dovette ritirarsi a fronte di una viva e pungente offesa venutagli dalla corte, contro la quale egli non poteva avere alcun mezzo di riparazione, il partito progressista in Ispagna prevedeva che i moderati, venuti al potere dopo quella crisi, si sarebbero scavata la fossa colle loro dissensioni. Infatti sei sono le frazioni, nelle quali si divide il partito moderato in Ispagna, e che si combattono acremente fra di loro. Ciascheduna ha il suo capo, e ognuno di questi capi non tollererebbe di sottomettersi in un ministero a quello di un'altra frazione.

Riunendosi tutte queste frazioni, il partito moderato costituzionale avrebbe la maggioranza e potrebbe governare tollerabilmente la Spagna; mantenendole anche un discreto grado di libertà. Ma le frazioni si respingono a vicenda e una coalizione delle medesime è impossibile, come infatti fecero naufragio tutti i tentativi in questo senso e specialmente quello della cosiddetta *Unione liberale*, che abbracciando una più vasta sfera, sembrava avere maggiori probabilità di riuscita. Sopra queste dissensioni calcolavano e calcolano tuttora tanto il partito progressista come l'assolutista, e realmente la lotta è sordamente impegnata fra questi due estremi.

Col ritirarsi di Narvaez, il partito della camariglia credeva di potersi avvicinare alla sua meta di un passo più rilevante, e fu perciò chiamato il sig. Bravo Murillo a formare il nuovo ministero. Ma questi, per ragioni che non bene si conoscono, o piuttosto sono indicate confusamente nelle diverse corrispondenze di Madrid, non potè riuscire nell'intento, e la corte dovette andare un passo indietro, verso una frazione meno retriva del partito moderato, quella detta dai suoi capi Armero-Mon. Evidentemente anche questo gabinetto avrà la sorte dei precedenti, e quando sarà in faccia alle cortes e non avrà la maggioranza, dovrà ritirarsi, per far luogo a Bravo Murillo, che già altre volte ha dimostrato di saper come si procede per governare senza le cortes, quando queste ricusano il loro voto alle misure retrive del ministero, o intraprendono di svelare la sua corruzione. Ma il gabinetto Bravo Murillo non sarà l'ultima parola, e al medesimo terrà dietro la frazione Bertran de Lys e Viluma e poi — la rivoluzione.

Così sta rifando la Spagna la sua storia degli ultimi dieci anni, ed offre l'affliggente spettacolo di un popolo che in venticinque anni di lotte politiche e di apparente vita costituzionale non ha saputo ancora combinare l'ordine colla libertà, la stabilità col progresso, il trono col governo popolare. Nè havvi speranza di vedere fra breve la Spagna rientrare in una posizione più normale e ciò a cagione che le mancano evidentemente gli uomini di stato che ad elevati talenti accoppiino una esemplare moralità, e ad una ben meritata popolarità una sufficiente autorità presso il trono. Fra tutti i ministri che ebbe la Spagna negli ultimi tempi, il più capace è senza dubbio Narvaez; e questa testimonianza, crediamo, gli danno amici e nemici, comunque siano nel resto le opinioni che si possano avere intorno a quest'uomo politico. Ma lo stesso duca di Valenza non seppe sostenersi contro i sordi intrighi della camariglia di corte, mancandogli l'appoggio più sostanziale di quelle qualità che or ora abbiamo accennato. Gli altri uomini che in qualche modo potrebbero, se non stargli al fianco, almeno venire dopo di lui per capacità e posizione, sono O'Donnell e i due fratelli Concha, ma il primo non ispira fiducia ad alcun partito, essendo egli passato successivamente da uno all'altro per fare il suo cammino, ed in quanto ai fratelli Concha, l'uno è a Cuba, quindi fuori della portata per il momento, l'altro, il marchese di Duero, è di un carattere troppo flessibile, o piuttosto mancante di carattere, per poter dirigere il governo di Spagna in queste difficili congiunture. Perciò che concerne Armero che ora se ne assume l'arduo incarico, egli non ha nè abilità nè esperienza politica, e il suo collega Mon, allievo del celebre conte Toreno, si dice che sia un buon amministratore, un discreto ministro delle finanze, ma senza alcuna autorità ed energia, inoltre di salute cagionevole ed amante de'suoi comodi. In fuori di queste persone, dopochè Espartero ha dovuto abbandonare l'aringo politico, non si incontrano in Spagna come aspiranti al potere che mediocrità ambiziose, pronte a sagrificare il paese per soddisfare alle loro passioni e al loro egoismo, e sino a tanto che gli avvenimenti non porteranno innanzi gli uomini più giovani, la novella generazione, è vano lo sperare un migliore assetto alle cose.

Cionondimeno è d'uopo rilevare che la Spagna in mezzo a queste lotte, a queste meschine gare di partito, è progredita sensibilmente in senso morale e materiale. Tra i giovani scrittori politici vi sono caratteri e ingegni di grande distinzione; la popolazione è cresciuta sensibilmente, giusta quanto emerse dall'ultimo censo, e anche i commerci e le industrie si rilevano. La libertà, sebbene ristretta e tergiversata, non mancò di produrre gli eccellenti suoi frutti anche in quel paese, e per quanto siano deplorabili le incomposte lotte politiche, pure i popoli progrediscono in mezzo alle medesime, e un tale stato è ancora sempre preferibile alla verga del despotismo, o al giogo clericale.

DIPLOMAZIA

Fra le molte cose che fa l'*Armonia* vi sono anche i diplomatici. Essa ha usurpato all'imperatore dei francesi il diritto di nomina degli ambasciatori di Francia e manda questo a Pietroburgo, quello in Turchia od altrove, senza curarsi nè punto nè poco dei decreti del *Moniteur*. Che impertinenza!

Ne volete una prova? Eccovi quanto scrive l'*Armonia* d'oggi:

« Per motivi di salute il duca di Gramont
« non si recherà al suo posto d'ambasciatore
« francese a Pietroburgo prima della ventura
« estate! »

E poche linee appresso ripete la medesima notizia, facendo del duca di Guiche il rappresentante di Francia a Pietroburgo, mentre si sa da molti mesi che a questo posto fu nominato il conte di Rayneval, che è surrogato a Roma dal duca di Guiche o di Gramont, come l'appella l'*Armonia*.

Lo sbaglio dell'*Armonia* proviene forse da una confusione molto scusabile: essa ha confuso il papa di Pietroburgo con quello di Roma, e sapendo che il duca di Guiche era ambasciatore presso un papa, l'ha mandato a Pietroburgo anzichè a Roma.

Alcuni invece credono che l'*Armonia* non possa farsi a credere che il duca di Guiche abbia a recarsi a Roma, e che siccome le è dispiaciuto quella nomina, se ne consoli ora, persuadendosi che non a Roma ma a Pietroburgo fu inviato il duce di Guiche.

Certo si è che l'*Armonia* vorrebbe che il suo errore fosse verità e le cose stessero come le ha annunciate.

DOCUMENTI DIPLOMATICI. Il *Times* pubblica il testo della nota circolare indirizzata dalla Porta alle potenze soscrittrici del trattato di Parigi contro l'unione dei principati danubiani. Eccolo:

« Io vi mando come allegato la copia di un dispaccio che abbiamo indirizzato al caimacan della Moldavia immediatamente dopo l'annullazione delle elezioni. Il contenuto di questo documento vi darà modo di apprezzare la lealtà, colla quale la Porta soddisfa ai suoi impegni.

« Il governo imperiale, col suo dispaccio ministeriale del 14 ottobre 1856 e colle sue dichiarazioni antecedenti e posteriori, non mancò di far conoscere colla medesima lealtà alle auguste potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi le sue viste relative alla quistione dei principati danubiani. Noi siamo convinti che le alte potenze, le quali coll'atto solenne del congresso di Parigi, proclamarono alla faccia del mondo il grande interesse che esse prendevano al mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza dell'impero sapranno grado alla Sublime Porta se essa cerchi di mostrar loro il lato di questa quistione che tocca questo grande interesse divenuto europeo.

« Il governo di S. M. il sultano è lontano dal sospettare la purezza delle intenzioni di nessuna delle potenze a suo riguardo, nè dal credere che sostenendo piuttosto questa che un'altra opinione, esse abbiano altro desiderio fuori quello di assicurare il trionfo del principio di sopra indicato. Se noi ritorniamo spesso su questo soggetto, si è semplicemente pel motivo che nello stesso modo per cui noi siamo i più direttamente interessati nella quistione, ugualmente desideriamo illuminare i nostri alleati e non lasciarli nell'ignoranza della ferma opinione della Sublime Porta su di una questione che tende a portare un colpo così grave ai suoi diritti legittimi, — diritti che sono consacrati dal tempo e da documenti irrecusabili — e distruggere ogni impressione sfavorevole che centinaia di pubblicazioni disseminate dal partito avversario possono aver prodotto nell'animo dei governi o delle nazioni.

« Una nuova e franca dichiarazione della Porta ci sembra tanto più opportuna in quanto che dopo l'annullazione delle elezioni della Moldavia, i *clubs* quasi rivoluzionari della Valacchia provocarono un sensibile scoraggiamento fra gli abitanti della Moldavia e della Valacchia che dianzi osavano mostrare un qualche coraggio della loro opinione.

« Assemblee elette sotto questi auspicii non sono nè possono essere di tal natura da inspirare alla Sublime Porta una grande confidenza che saranno per rispettare i suoi diritti. Per conseguenza nello stesso tempo che il governo imperiale si circoscrive nei limiti del trattato del 30 marzo, esso giudica del suo dovere di rinnovare la dichiarazione rammentata del 14 ottobre e di chiaramente esporre che

qualunque esser possano i desiderii espressi dai divani *ad hoc* relativamente all'unione dei due principati, la Sublime Porta, appoggiandosi al testo del trattato di Parigi, — testo, in forza del quale l'accomodamento finale dell'organizzazione definitiva dei principati deve dipendere interamente da un accordo fra la Sublime Porta e le altre potenze che hanno sottoscritto il trattato, — si sente assolutamente obbligata a mantenere la sua decisione su questo rapporto.

« Noi speriamo sinceramente che questa decisione basata su ragioni che sono d'un'importanza vitale per la Turchia, sarà apprezzata dalle potenze a cui c'indirizziamo con la più grande fiducia. Noi siamo convinti che la loro giustizia e la loro equità verranno in nostro soccorso in questa importante materia.

« Mi affretto ad aggiungere che non abbiamo l'intenzione di escludere, con questa restrizione, ogni idea di assimilazione delle leggi amministrative che possano umiliarsi coi diritti del nostro augusto signore e col mantenimento della separazione politica delle due provincie.

« Il buon accordo che fortunatamente fu stabilito per tutte le potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi relativamente agli affari delle provincie di cui trattasi è per noi un'altra guarentigia che questi affari saranno regolati in un modo soddisfacente. Come potenza soscrittrice del trattato, non possiamo desiderare troppo vivamente che questo buon accordo si mantenga.

« Voi siete autorizzato a leggere questo dispaccio al ministro degli affari esteri ed a lasciargliene copia.

« Aggradite, ecc.

ALLEGATO.

Aali-bascià al caimacan di Moldavia.

« Sig. principe, il mio dispaccio telegrafico del 24 di questo mese vi fece conoscere la risoluzione presa dalla Porta in forza di un accordo seguito fra essa e le sei altre potenze che sottoscrissero il trattato di Parigi per annullare le elezioni della Moldavia.

« Per mezzo del vostro dispaccio del 24 abbiamo saputo con quale prontezza avete dato esecuzione agli ordini di S. M. il sultano.

« Io non ho niente da aggiungere relativamente alle istruzioni date nel messaggio di sopra indicato. Quanto al modo di esecuzione, giudico altresì del mio dovere di far conoscere a V. E. l'opinione reale della Sublime Porta nella quistione.

« Prima di tutto ho l'onore d'informarvi che il governo imperiale è altrettanto geloso dei suoi diritti imperscrittibili e determinato a mantenerli come ha a cuore i doveri che gli risultano dagli impegni assunti.

« La Sublime Porta non può adunque nutrire altro desiderio se non quello di veder compiersi colla maggiore lealtà e colla più grande fedeltà la parte degli impegni la cui esecuzione è confidata ad autorità che attingono da lei il loro mandato.

« Noi siamo d'avviso che per realizzare questo desiderio V. E. non può far meglio che seguire letteralmente le istruzioni del firmano relativo alle elezioni colle interpretazioni che gli furono date per la Valacchia, istruzioni la cui applicazione fu decretata da tutte le potenze, in circostanze somiglianti, in Moldavia. In questo modo la responsabilità di V. E. sarà al coperto e la Sublime Porta sarà estremamente soddisfatta nel risapere che voi avete realizzate le sue intenzioni.

« La Porta, sig. principe, calcola, in questo importante affare sulla vostra devozione agli interessi dell'impero in generale ed a quelli dei principati in particolare.

« Accettate, ecc.

« Il 31 agosto 1857. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 20.

In seguito alle notizie sfavorevoli giunte d'America la banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 7 all'8 per cento.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il R. decreto in data 8 corrente con cui è stabilito che il riparto fra le provincie dello stato dei nove mila uomini che debbono essere assegnati alla 1ª categoria del contingente sarà tale che risulta dalla tabella annessa:

Leva dell'anno 1857.

Tabella indicante il riparto del contingente di prima categoria.

Totale degl'inscritti su cui cade il riparto . . . . . . N. 49,678

Totale del contingente di prima categoria . . . . . . » 9,000

La proporzione tra il contingente di 1ª categoria ed il numero degl'inscritti, esclusi i capi-lista, è di 18,12 per cento.

INDICAZIONE delle Provincie	Numero degl'inscritti sulle liste d'estrazione: Capi-lista proven. da leve anteriori	Ommessi di leve precedenti	Giovani nati nel 1836	Totali inscritti esclusi i capi-lista	Contingente di prima categoria
Torino	244	44	3723	3767	683
Aosta	14	11	733	744	135
Biella	21	7	1397	1404	254
Ivrea	47	17	1759	1776	322
Pinerolo	35	14	1337	1351	245
Susa	27	7	877	884	160
Cuneo	116	20	1831	1901	344
Alba	39	81	1056	1137	206
Mondovì	41	14	1534	1548	280
Saluzzo	[illegible]	32	1547	1579	286
Alessandria	[illegible]	10	1204	1214	220
Acqui	33	28	993	1021	185
Asti	47	7	1394	1401	254
Casale	17	4	1256	1260	228
Tortona	22	»	605	605	110
Voghera	43	12	923	935	169
Novara	70	12	1825	1837	333
Lomellina	53	5	1365	1370	248
Ossola	16	7	315	322	58
Pallanza	32	15	683	698	126
Valsesia	6	2	364	366	66
Vercelli	27	8	1082	1090	197
Savoia Propria	67	20	1700	1720	312
Alta Savoia	16	7	438	445	81
Chiablese	20	6	616	622	113
Faucigny	22	15	1107	1122	203
Genevese	97	10	1255	1265	229
Moriana	18	15	582	597	108
Tarantasia	10	7	421	428	78
Nizza	33	5	1121	1126	204
Oneglia	22	4	507	511	93
San Remo	6	3	585	588	107
Genova	142	36	2621	2657	481
Albenga	45	3	492	495	90
Bobbio	11	5	410	415	75
Chiavari	55	23	1128	1151	209
Levante	18	18	713	731	132
Novi	21	6	672	678	123
Savona	43	37	732	769	139
Cagliari	112	18	1190	1208	219
Oristano	137	3	830	833	151
Iglesias	82	6	524	530	96
Isili	78	»	513	513	93
Sassari	41	»	685	685	124
Alghero	34	10	388	398	72
Ozieri	36	6	270	276	50
Tempio	41	2	316	318	58
Nuoro	58	29	713	742	134
Cuglieri	24	2	352	354	64
Lanusei	20	3	288	291	53
Totale	2389	656	49022	49678	9000

Torino, lì 8 ottobre 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro della guerra
ALFONSO LA MARMORA.

S. M. con decreti del 13 settem., 1 e 8 corr. si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del ministro dell'interno, i signori intendente avv. Alessandro Gianti, ed avvocato Giuseppe Gay, sindaco della città di Bonneville; e di suo moto proprio i signori cav. Francesco De Biller, maggiore dei bersaglieri, direttore in capo delle regie caccie, Pietro Bocca, maggiore d'artiglieria, già uffiziale di ordinanza della M. S., ed Angelo Capisani, professore di pittura nella reale accademia Albertina di belle arti.

FATTI DIVERSI

Danni delle pioggie. — Oggi (20) il servizio delle strade ferrate che riescono a Torino è interrotto, ad eccezione della linea di Susa.

Per le pioggie dirottissime de' due ultimi giorni, il Sangone è talmente ingrossato la notte scorsa, che ne fu rotto il ponte sul quale passano le vie ferrate di Genova, Cuneo e Pinerolo.

Il servizio delle merci è stato sospeso e quello dei viaggiatori si è dovuto fare da Torino a Moncalieri col mezzo di *Omnibus* donde i convogli proseguono.

Anche la testa destra del ponte sulla Stura nella strada provinciale, su cui erasi fatto il tratto provvisorio per la via ferrata di Novara, ebbe tali guasti per la piena straordinaria che non solo il passaggio dei convogli della strada ferrata, ma ben anco quello dei carri ordinari fu impedito.

« Mercè un incessante lavoro di tutta la notte, scrive la *Gazzetta Piemontese*, è riuscito ad impedire la totale ruina della strada, e si spera di potere, continuando con tutta energia i lavori e non sopraggiungendo una piena novella, ristabilire un sicuro passaggio in pochi giorni, tanto per la strada ferrata quanto per la strada ordinaria. »

A noi sembra che i guasti sul ponte della Stura erano da prevedersi dacchè non si è provveduto all'argine del ponte sulla strada ferrata di Novara. Nel mentre si costruiva il tratto provvisorio era necessario di alacremente riparare l'argine dell'altro ponte, senza di che il ponte sulla strada provinciale era minacciato in caso di ingrossamento del fiume. E ciò che è accaduto e che fa mestieri di impedire che si rinnovi.

La pioggia continuando dirotta, si temono nuovi guasti. Il Tanaro è grosso ed impetuoso e fra Asti ed Alessandria si può dire che non vi è più che un esteso lago, di maniera che il convoglio della strada ferrata fu costretto a procedere con molta lentezza a giunse in ritardo.

— La piena delle acque ha trascinato via il ponte a Caselle.

Strade ferrate. — I prodotti delle strade ferrate esercitate dallo stato ascesero nello scorso mese di settembre a L. 1,157,675 24, cioè:

Linea di Genova . .	L.	933,012 43
» Susa . . .	»	78,662 85
» Pinerolo .	»	49,587 01
» Vigevano .	»	14,349 11
» Voltri . .	»	40,753 69
Navigazione . . .	»	41,310 15

I prodotti totali de' primi nove mesi furono di L. 9,055,527 49 contro L. 8,694,486 76 nel 1856, donde l'aumento nel 1857 di L. 361 mila.

Non v'ha che le linee di Pinerolo e di Susa che presentano una diminuzione, la prima di L. 14,428, la seconda di L. 4,584.

Asilo infantile di Govone. — Ci scrivono: Si collocavano alli 11 corrente mese nella sala principale dell'asilo infantile di Govone i ritratti della fu S. A. R. il principe Ferdinando duca di Genova di compianta e venerata memoria, e del marchese Cesare Alfieri di Sostegno, ambidue insigni benefattori di questo infantile istituto.

Gli allievi, accompagnati dal consiglio di direzione e da molto popolo accorso, dopo di essere stati condotti fra'musicali concenti della società filarmonica ad una chiesa per assistere alla messa e pregare pei loro benefattori, venivano ricondotti nella sala dell'istituto, ove leggeva analogo commovente discorso il teologo Costantino Dalmazzo, e quindi il cav. Vincenzo Troya, fra il canto dei bambini e l'armonia della musica, appendea alle pareti e in siti appositamente preparati, i ritratti dei festeggiati benefattori.

Un parco pranzo condito dalla giovialità accoglieva quindi un'eletta di govonesi fra' quali vollero pure paender parte i signori conte Carlo Alfieri di Magliano, cav. Vincenzo Troya ed altri distinti personaggi. Brindisi allo statuto, al re, alla sabauda prosapia, al marchese di Sostegno posero fine al banchetto.

Tra fuochi di gioia, palloni aerostatici, ecc. tramontava il giorno. Sul principio della notte il govonese Emilio Allasia, virtuoso di violino nella cappella regia, venuto espressamente da Torino, dava poscia a beneficio dell'asilo infantile un'accademia di violino che fu più volte applaudita, con accompagnamento sull' harmonium del valente pianista Gaetano Grosso. Un pubblico ballo, che fu animatissimo e durò fino alle sei del susseguente mattino, chiuse la festa.

Il giorno 11 ottobre, come fu sacro alla viva riconoscenza e gioia dei govonesi, così sarà per loro di ricordanza eterna. (*Gazz. piem.*)

Istruzione pubblica. — Nel discorso pronunciato dal sig. sindaco di Genova, cav. Morro, inaugurando l'apertura della nuova scuola femminile pel sestiere della Maddalena, si hanno i seguenti ragguagli de' progressi dell'istruzione nella Liguria ed in Genova specialmente:

Nel 1846 non sommavano a 300 le fanciulle raccolte nelle scuole di Prè e di Portoria, ora nei diversi sestieri se ne annoverano ben 1600;

Nel 1846 le sette provincie liguri rette dalla nostra università aveano 8378 studenti, ora questi oltrepassano i 19,196. Si erogavano in Liguria per le scuole Ln. 60,249, oggidì 328,060 ne spende la sola Genova.

Passaporti e dogane. — Nel foglio di lunedì abbiamo riprodotto dall'*Eco della borsa* di Milano un articolo in cui si muovono lagnanze per la lentezza con cui si adempiono le formalità per la revisione dei passaporti alla frontiera sardo-lombarda.

Siamo ora informati da viaggiatori che la lentezza non proviene punto dalle autorità ed impiegati sardi, bensì dagli impiegati austriaci.

Il viaggiatore che esce dalla stazione del Ticino non ha che a far vedere il suo passaporto senz'altra formalità, e quegli che entra nello stato, nel mentre i doganieri visitano celeremente le sue bagaglie, presenta il suo passaporto ed il suo nome viene trascritto in un registro apposito.

Queste sono le sole formalità che si compiono entrando nel nostro stato ed uscendone; ma sul confine lombardo le lungaggini sono maggiori e d'altronde, piccole o grandi, le nostre considerazioni intorno a' passaporti e alle dogane in relazione colle strade ferrate ci sembrano non ammettano eccezione.

A proposito della stazione del Ticino, non dobbiamo tacere che il nuovo orario fa perdere un tempo prezioso ai viaggiatori, costretti a fermarsi fino a più di un'ora a Novara prima di proseguire il cammino per la Lombardia.

Perchè non stabilire almeno un convoglio che continuasse la strada?

Fallimenti. Ci scrivono da Milano, 19 ottobre:

« L'inevitabile fallimento della ditta Balabio e Besana ha gettato lo scoraggiamento sulla piazza. Dico inevitabile perchè da due mesi era come previsto e si aspettava la sospensione dei pagamenti sino dalla fine di settembre scorso, ciò che sarebbe accaduto se la casa Rothschild non l'avesse allora efficacemente sostenuta.

« Ma benchè attesa, la notizia fece grande e dolorosa sensazione, essendo la ditta più ragguardevole di qui, la quale godeva di un credito tanto solido quanto esteso.

« Le sue strettezze provennero specialmente da speculazioni sopra valori industriali. Essa ha fatte molte operazioni sulle azioni delle strade ferrate lombardo-venete, confidando in un rialzo che si è viepiù allontanato, e si è cangiato in un ribasso irreparabile, almeno per ora.

« Questo titolo è ora estremamente offerto sulla nostra piazza, però senza compratori, e si attendono altri disastri, così per la situazione delle sete, come per le difficoltà degli sconti. Le buone carte non si scontano che a 9 per 0[0: le lettere per sete vanno fino a 12 0[0.

« Qui si sente anco il contraccolpo della situazione di Vienna e della Boemia, ove i fallimenti si succedono con rapidità e la sfiducia è generale, e si maledice la banca, che nei momenti più gravi rifiuta gli sconti ed è causa di dissesti che lasciano tracce non facilmente cancellabili. »

I giuochi di borsa. — Il *Journal de Francfort* in una corrispondenza di Vienna dà i seguenti ragguagli sul libraio Sternikel e sul dottore Zugschwert, l'uno e l'altro vittime di speculazioni di borsa:

« Sternikel, antico libraio e uomo molto stimato, vide il suo onore e la sua esistenza rompere contro le speculazioni di borsa. Al torto imperdonabile, per un uomo di senno e di ingegno, di avventurar la propria fortuna nei giuochi fatali di borsa, egli aggiunse il torto più ancora imperdonabile di compromettervi anche quella dei suoi fratelli che gli era stata affidata. Misero e disonorato, non volle sopravvivere alla sua miseria ed al suo disonore. Il dottore Zugschwert, antico presidente del collegio dei notai, ebbe il coraggio di sopravvivere.

« Di nascita molto umile, Zugschwert era arrivato molto in alto, e la testa prese a girargli. Figlio di un legnaiuolo dei tenimenti della corona, ebbe la disgrazia o meglio la fortuna di esser rovesciato dalla vettura dell'imperator Francesco. Il monarca si prese a cuore l'avvenire di quel fanciullo, che potè fare i suoi studi ed esser promosso al dottorato sotto gli auspici di S. M. Ma la semente era caduta sopra un terreno non atto a dar buoni frutti. Il dottore Zugskwert, dimenticatosi della sua origine, erasi creduto predestinato a sempre salire. Amante del lusso e della splendidezza, gli venne a fastidio la modesta sfera del suo studio di notaio. Non tenne conto della fiducia dei suoi colleghi, che l'avevan fatto loro capo, e, una volta slanciato nelle speculazioni di borsa, gittò nel fatale abisso della borsa non solo le risorse di un credito usurpato, ma anche capitali di orfani di cui era esso tutore. Il suo deficit è di 500 mila fiorini. Egli è ora nelle mani della giustizia che farà un esempio. Ma servirà questo ai tormentati dall'*auri sacra fames*? »

Misterioso assassinio. Leggesi nei giornali inglesi del 10:

« Ieri mattina si scoperse presso uno degli archi di Waterloo Bridge il cadavere mutilato di un individuo, che, a quanto sembra, fu assassinato in un modo spaventevole. Il sig. Painter, che procedette all'esame di esso, dichiarò che quei resti deformi dovevano aver appartenuto al corpo di un uomo. Mancavano la testa, i piedi e le mani. Pare che il corpo sia stato prima salato, onde prevenire la decomposizione ed impedire che i miasmi tradissero

il segreto degli assassini. Si contarono venti parti del corpo intieramente dislogate. A detta del sig. Painter, la vittima doveva esser stata di robusta costituzione fisica; e, a quanto sembra, sarebbe stata più volte trafitta con un coltello affilatissimo nella regione del cuore e dell'abdome.

« La polizia seppe che giovedì sera una donna era passata sul ponte con un sacco che secondo ogni apparenza doveva contenere le reliquie mutilate della vittima. Questa donna era di piccola statura; mostrava un'età di 50 ai 60 anni, pallida di carnagione, e bianca di capegli. Harrington, ricevitore del pedaggio del ponte, se la ricorda perfettamente. Allorchè le chiese il denaro, essa rispose con voce ferma e maschia.

« Questa femmina portava, oltre il sacco, un pacco di grosso volume, avvolto in carta colorata. Era senza dubbio il capo, colle mani e i piedi della vittima, ch'essa avrà gettato nell'acqua, e che la corrente avrà seco trascinato. Ma la si ritroverà: le opportune ricerche si stanno già facendo nel Tamigi. Probabilmente questa donna avrà noleggiato una vettura per farsi condurre fino al ponte: le necessarie investigazioni si sono incoate presso le compagnie di vetture pubbliche. Il signor Painter dichiara che la vittima deve essere stata pugnalata mentre era piegata a terra; la posizione dei muscoli delle gambe, delle braccia e delle spalle, tende a provarlo.

« Una domanda, dice l'*Express*, fu diretta a sir G. Gray, segretario di stato per l'interno, onde venga promessa una ricompensa a chiunque svelerà l'assassino o gli assassini. La ricompensa sarà probabilmente annunciata stassera.

« L'assassinio deve essere stato commesso sulla via del Tamigi, dalla parte di Surrey: Waterloo Road è il centro dei più tristi e miserabili abituri. »

Pubblicazioni. I *problemi graduati d'aritmetica*, testè pubblicati dal prof. I. Isnardi e N. Belmonte ad uso delle scuole elementari, speciali ed industriali, sono per gli introdotti rapporti dei problemi all'industria, al commercio, all'economia domestica, all'agricoltura, alla storia e alla geometria, istruttivi e dilettevoli, nel medesimo tempo che offrono un utile esercizio agli studiosi dell'aritmetica.

Notizie Politiche

Scrivono al *Morning Post* da Parigi, 15:

« L'*Univers* di qui, la *Civiltà cattolica* di Roma e Napoli ed i giornali gesuitici di Firenze, Piemonte e Germania cantano la stessa canzone di Wiseman e Cullen, con piccole varianti. In Inghilterra devono necessariamente usare d'un linguaggio più misurato e voi avete i veri sentimenti di cotesto partito, nella loro forma nativa, solo da uno o due volgari preti irlandesi, che non hanno l'accortezza dei loro più educati e più sottili correligionari. Le poco cristiane invettive di questi uomini sono una riprova di ciò che gli oltramontani accarezzano in cuor loro. I gesuiti sono in alto favore a Roma. Ciò che essi dicono non può essere nè confutato nè attaccato nè spiegato dai cattolici, sia in Inghilterra, sia altrove, senza offendere una chiesa, che accetta ammende ed accorda perdono per qualunque delitto, salvo per l'eresia.

« Nessuno certamente osa apporsi alle opinioni dei gesuiti in Austria ed in Italia, fuorchè in Piemonte. Anche in Francia, il governo è evidentemente imbarazzato del come liberarsi dalla letteratura gesuitica, che fa arrossire ogni francese. L'altro giorno il *Siècle* chiamava l'attenzione sopra la pubblicazione di un libercolo in cui i poveri e gli ignoranti erano invitati a fare un pellegrinaggio a La Salette, l'impostura del qual preteso miracolo fu già provata dinnanzi a tribunali pubblici di Francia. M. H..., autore del libercolo, ha evidentemente l'intenzione di far una speculazione, è imbevuto dello spirito commerciale del tempo, giacchè i pellegrinanti andranno a visitare La Salette non solo per far le loro divozioni innanzi ai reliquiari della Vergine, ma anche per comperare le acque, che, come altre ciarlatanesche medicine, sono buone per tutte le malattie. H... dà i seguenti prezzi: un litro dell'acqua di Salette L. 5 05; un mezzo litro 2 50; un quarto 1 25; un quintino 1 00. Il cauto governo francese non ha potere, per impedire che la povera gente sia così taglieggiata, più di quel che ne abbia il nostro stesso governo contro le frodi dei ciarlatani. È affatto evidente che i governi del continente non sanno che cosa fare colla chiesa. L'Austria e Napoli ne furono poco fa così spaventati che conchiusero, come tutti sanno, un concordato per cui i gesuiti fanno quello che vogliono in cotesti stati. »

— Il *Siècle* risponde in questi termini ad un inqualificabile articolo dello *Spectateur*, già *Assemblée Nationale*, con cui si censurava la sottoscrizione in onore di Manin:

« Gli omaggi resi a Daniele Manin importunano lo *Spectateur* che innalzava la sua voce chioccia e discordente contro una manifestazione di cui non capisce il senso. Ciò che lo sorprende sopratutto si è di veder figurare sulle liste di sottoscrizione uomini che appartengono a tutte le gradazioni del partito liberale. Questa fusione in onore della probità politica, del sacrificio e dell'ingegno confonde e sconvolge le sue idee. Esso non vi scorge che *ambizioni o vanità*. Noi non cercheremo di farlo cambiare di opinione, ma gli dimanderemo s'egli è sul serio che allega contro la sottoscrizione il silenzio di Roma, di Milano, di Venezia, di Firenze, di Bologna e d'altre città italiane. Non sa esso quanto noi i motivi che queste hanno per tacersi? »

— Scrivesi al *Morning Post* da Firenze, 12:

« Mi dispiace dover dire che ultimamente inglesi qui residenti andarono soggetti a certe piccole molestie, che furono ordinarie solo nel 1851 e 1852. Ieri un rispettabile ecclesiastico inglese, il rev. monsignor Bootle, dovette far conoscere all'onorevole Mr. Lyons, che fa le veci d'incaricato d'affari nell'assenza di lord Normanby, com'egli e la sua figlia venissero insultati a Porta Nuova da gendarmi, e sono certo che saranno fatte al ministro degli esteri Lenzoni le necessarie rimostranze. »

— La pretesa circolare di Gorciakoff, dice un dispaccio del *Nord*, circa i convegni di Stoccarda e di Weimar, non esiste.

— L'*Observer* dice che nessuna intenzione esiste, e che probabilmente non si verificherà nessuna occasione per convocare il parlamento prima del mese di febbraio. Lord Palmerston lasciò Londra ieri.

L'ammiragliato di Londra, dice un corrispondente di Parigi del *Daily News*, raccomandò ultimamente che dai vari stati marittimi si prendessero dei concerti, onde evitare le collisioni in mare. Il governo francese pigliò la proposta in favorevole considerazione e credo che sarà nominata una commissione di ufficiali di marina che si occupino di questo.

Il 2 ottobre fu promulgato a Malta un decreto della regina, firmato in consiglio, che esclude i preti dal consiglio locale di governo; dal decreto stesso si rileva che lo stesso consiglio è composto di 18 individui, uno dei quali è il governatore dell'isola, nove sono nominati dalla regina, e otto per elezione degli abitanti. Sono incompatibili con queste funzioni la qualità di giudice superiore, come ne sono anche esclusi tutti i prelati, chierici o preti, regolari o secolari, le persone che ebbero gli ordini sacri, anche minori nella chiesa cattolica, tutti i gesuiti, monaci, frati o membri di qualsiasi ordine religioso.

A Malta fu accolta con grande soddisfazione la nomina del rev. P. G. Pace-Torno a vescovo di Ebron *in partibus*, e vescovo coadiutore del presente arcivescovo di Malta. Monsignor Pace si è distinto, mentre era provinciale dell'ordine degli agostiniani cui appartiene, per savіezza e prudenza nell'amministrazione e per lo stabilimento di una scuola, il quale esempio non fu imitato dagli altri conventi. Egli approvò anche che alcuni parenti mandassero i loro figli alla scuola infantile del governo, mentre gli altri preti minacciavano la scomunica a quelli che così avessero fatto. Il rev. Pace-Torno è avverso ai gesuiti, ma alcuni temono che col tempo egli possa essere raggirato. Intanto si assicura che il gesuitico arcivescovo mons. Sant, indispettito di questa nomina, voglia rinunziare, e allora monsignor Pace-Torno assumerebbe definitivamente la diocesi. Tali notizie le rileviamo dal *Morning Post*.

— Secondo la *Corrispondenza Havas*, il nuovo ministero spagnuolo è così composto:

Martinez de la Rosa, presidente del consiglio senza portafoglio;
Mon, all'interno;
Bravo Murillo, alle finanze;
Manuele Bermudez de Castro, ai lavori pubblici;
Pezuela, alla guerra;
Armero, alla marina;
Isturiz, agli affari esteri.
Non si conosce ancora il ministro di grazia e giustizia.

— Scrivesi da Lisbona, 11, al *Daily News*:

« Poco o nessun miglioramento nel corso della febbre. Gli affari continuano ad essere paralizzati e quasi nulle le transazioni nelle botteghe, come nei banchi. Tutti quelli con cui v'incontrate vi parlano di morti, di casi, di sintomi, di rimedii. Se questo stato di cose continua, potrà sopravvenire una crisi commerciale. Le borse e le dogane sono quasi deserte e quasi cessato il traffico colle provincie, essendo la gente spaventata dal venir in città. Fra le altre cose, so di buona fonte che furono raddoppiate le guardie dintorno alle dogane, e che i quartieri più bassi della città sono molto sorvegliati, essendovi qualche timore che la plebe, che li considera come il centro dell'infezione, non tenti di incendiarli. Si commisero molti furti, entrando i ladri audacemente nelle case dove la febbre fece strage. Si crede che la febbre sia stata portata dal *Tamar*, che arrivò qui dal Brasile il 2 ottobre, dopo un passaggio breve senza esempio. Certo è che qualche suo sporco bagaglio venne aperto nella dogana e che tutti gl'impiegati che erano presenti morirono poscia di febbre. Posso garantirvi ciò; e il *Tamar* inoltre ebbe ancora la febbre a bordo, essendone morti due dei suoi passaggieri. »

— L'ultimo bollettino della salute del re di Prussia, da Potsdam, 16, dice che S. M. presentò il giorno prima sintomi favorevoli di miglioramento progressivo, ed ebbe nella notte un sonno tranquillo e ristoratore. Un altro dispaccio del *Nord*, 17, dice che il re va rapidamente ristabilendosi e che gli tornano le forze.

Lo *Zeit* del 17 annunzia che la Prussia sottoporrà fra breve la quistione del ducato dell'Holstein alla dieta germanica.

La *Corrispondenza prussiana* annunzia che il governo prussiano domandò qualche tempo fa la riunione di una conferenza degli stati dello Zollverein, a fine di regolare la quistione dei biglietti di banca; che tutti gli stati hanno assentito alla sua domanda e che furono invitati a mandare dei rappresentanti a questa conferenza che si aprirà verso la metà di novembre.

— Come lo si era preveduto, dice la *Corr. Havas*, il fallimento della casa Boskowitz ne cagionò e ne cagionerà altri di case che pur credevansi ricche e solide. Nessun paese in Europa può essere tormentato dalle crisi finanziarie come lo è l'Austria in questo momento. La crisi austriaca è giunta a segno che la banca nazionale, per non aumentare gl'imbarazzi del governo, si vide costretta a modificare l'uso stabilito di farsi immediatamente rimborsare le accettazioni, benchè non ancora scadute delle case che sospesero i pagamenti cui le banche teneva scontate nel suo portafoglio, aspettandone la scadenza. D'or innanzi le accettazioni delle case in sbaraglio, che la banca aveva scontate a terzi, non dovranno più essere rimborsate da questa che il giorno stesso in cui l'incasso di questi valori avrebbe dovuto farsi. Si spera in questo modo di alleviare la situazione di molte case finanziarie che, per mezzo del credito di cui godono, potevano col loro avallo apposto su queste cambiali, farle scontar dalla banca in qualunque tempo.

— Notizie di Stoccolma in data dell'11 recano che il principe reggente è giunto a Christiania, dove fu accolto al suo sbarco dal consiglio di stato, dai funzionari civili e militari e da un grande concorso di cittadini, che l'hanno salutato con vive acclamazioni. Si crede che il principe Carlo prolungherà il suo soggiorno a Christiania fino all'adozione da parte della camera legislativa di Norvegia delle due leggi sottoposte alla sua discussione dal governo reale. Una è relativa ad alcuni cambiamenti da introdursi nella costituzione, circa l'istituzione di una reggenza per due regni, l'altra ha per iscopo di ridurre ad otto invece di dodici il numero dei personaggi nominati dalle due assemblee legislative, per comporre il consiglio di reggenza durante la malattia o l'assenza del sovrano.

— Lo storthing di Norvegia rigettò ad una forte maggioranza le proposte reali tendenti ad ottenere crediti straordinarii, ed all'uopo l'autorizzazione d'un imprestito per gli armamenti ed i preparativi imprevisti di guerra.

— Secondo le ultime notizie d'America, dice il *Times*, le banche di Filadelfia si proponevano di domandare alla legislatura l'emissione di biglietti di un dollaro.

VARIETÀ

Scrivesi da Firenze, 12, al *Morning Post*:

« Quando Luigi XV, nella sua fanciullezza, domandò al suo precettore se i re non morissero mai, « Qualche volta, principe, » fu la cauta e cortigiana risposta. La settimana passata però, i fiorentini ebbero modo di sincerarsi sopra questo fatto. Tutta la dinastia dei medici venne dissotterrata. Essendosi trovato che le casse di legno sotto le vòlte di S. Lorenzo s'andavano consumando, furono dati ordini perchè venissero surrogate; e tutta la famiglia di Giovanni dalle Bande Nere e suo figlio, il primo duca Cosimo, sino a Giovanni Gastone, l'ultimo di quella casa, tutti, circa 60, fra cui sette sovrani, colle loro mogli, coi loro figli, coi fratelli, tutti quelli insomma che erano stati sepolti in S. Lorenzo, con due sole eccezioni, vennero tolti dalle vecchie casse per essere posti in nuove. Circa venti casse furono dapprima aperte. Eleonora di Toledo, la moglie di Cosimo I, e suo figlio e successore Francesco I, marito della disgraziata Bianca Capello, erano freschi, come se fossero stati il giorno prima collocati nel sepolcro, dove giacciono da 250 anni. La maravigliosa conservazione del corpo di Francesco sembra in verità dar forza alla supposizione ch'egli sia morto per un violento veleno arsenicale.

« L'operazione fu condotta con gran cura e decoro, sotto l'ispezione dell'avv. Regio, architetto in capo del governo, e del cav. Passerini, uomo di molte cognizioni d'antiquaria, addetto agli archivii granducali. I granduchi e le granduchesse, i principi e le principesse, vennero tutti trovati nei costumi dei loro tempi, e Giovanni dalle Bande Nere, il battagliero capo della razza, col cranio corrompentesi nell'elmo; il sanguinario, ma sagace Cosimo, colla sua daga allato, — la stessa forse con cui uccise Garzia! — ognuno portante una medaglia colla propria effigie e tutti classificati e registrati colla maggior precisione mercantile; perchè questi principi alla sottigliezza del politico aggiungevano la precisione degli ufficii e portavano le loro abitudini di commerciale regolarità con sè fin dentro nel sepolcro. È uno strano spettacolo il guardare ora i lineamenti degli uomini, che empierono l'Italia della loro fama per due o trecento anni fa; di Cosimo, che affogò nel sangue tutto ciò che restava della libertà fiorentina e sienese, e dei suoi discendenti; di colui che in una sera estiva cavalcava ad Arcetri e scherzava con Galileo; di un altro che scambiò doni di Montepulciano e di birra col Protettore; di un terzo che fu in corrispondenza con H. Jhon e Walpole circa i destini del suo stato. Vedendoli giacer colà, non si può non ricordarsi del passo, in cui Browning rappresenta il granduca Ferdinando I e il bel Riccardi, che meditano nel sepolcro sulla propria carriera:

So, while these wait the trump of doom,
How do their spirits pass I wonder,
Nights and days in the narrow room?
Still, I suppose, they sit and ponder,
What a gift life was, ages ago,
Six steps out of the chapel yonder,
Surely they see not God, I know,
Nor all that chivalry of his,
The soldier saints who, row on row,
Burn upward each to his point of bliss;
Since, the end of life being manifest,
He had cut his way through the world to this.

(Mentre costoro attendono la tromba del giudizio, come passano le loro anime le notti e i giorni nell'angusta stanza? Ne stupisco. Tuttavia suppongo che siedono e meditano qual beneficio fosse la vita, alcuni secoli or sono a sei passi di fuori di quella cappella. Certamente essi non vedono Iddio, lo so, nè tutte il suo cavalleresco seguito, i santi soldati che fila per fila salgono ardenti, ciascuno verso il luogo della sua felicità. D'allora in poi, essendo manifesta la fine della vita, egli si fece strada per il mondo a questa meta.)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 20 *sera*.

La banca di Francia ha portato il tasso dello sconto dal 6 1|2 al 7 1|2 per cento.

Pietroburgo, 19. Mediante dichiarazione ufficiale, i porti di Anapa, Sukum Kalè e Redaut Kaleh sono i soli porti della costa asiatica del mar Nero aperti ai bastimenti esteri.

Copenhaguen, 19. Un decreto reale convoca pel giorno 14 gennaio il consiglio supremo della monarchia per deliberare intorno al conflitto alemanno.

Credito mobiliare 765.
Strade ferrate austriache 666.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 475.
Strade ferrate lombardo-venete 565.

Borsa di Parigi del 20 ottobre.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0|0 . . .			66 50	66 70
4 1|2 p. 0|0	90 75	90 75		
Fondi piemont.				
5 p. 0|0 1849	90 35	90 25		
3 p. 0|0 1853	53 50	» »		
Consolidati ingl.			88 1|2.	

G. Rombaldo, *Gerente*.

Il siroppo di buccie d'arancio amare di J. P. Laroze, rendendo regolari le funzioni dello stomaco e degl'intestini, distrugge le cause predisponenti alle malattie, ristabilisce la digestione, toglie quella suscettibilità nervosa che indebolisce le funzioni dello stomaco e degli intestini. I medici l'ordinano come un preservativo della maggior efficacia.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

sulla carta

DIPINTI ALL'ACQUARELLO

ED IN NERO

eseguiti dal fotografo

LONGO ANGELO

a prezzi variabili secondo la dimensione

Via del Giardino, n. 1, piano 5°. Torino.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la Ditta C. TROMBOTTO e C. depositaria di tutti i prodotti della Vetraria di Torre-Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (*maiolica*) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Il negozio ***CARLO BELTRAMI*** venne trasferto in via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella,

AVVISO

Fra qualche giorno si riceverà un copioso e ricco assortimento di articoli d'inverno, cioè **Paracenere, Parascintille, Molle, Palette, e Portamolle, Soffietti, Scaldapiedi, Lampade, Candelabri, Candelieri**, ecc. ecc.

CONGREGAZIONE DI CARITA

DI SOMMARIVA-BOSCO

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica per la cura gratuita dei poveri, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 700 oltre l'alloggio.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al presidente della Congregazione le loro domande franche di posta entro il mese di novembre prossimo.

Per la prefata Congregazione di carità

Notaio BONAMICO segretario.

IL TECNICO

Periodico per le applicazioni delle scienze fisiche alle arti, alle industrie ed all'economia domestica.

Compilato dai professori Clementi, Selmi e Conti

12 fascicoli in-8 di 40 pagine ciascuno, all'anno, con tavole, al prezzo di 10 fr. in Piemonte e di 12 fr. all'Estero. Si spedisce per posta. (Via di Borgonuovo, n. 7 bis, in Torino)

AVVISO

In questi giorni si è aperto il nuovo **Negozio** da **Mercante Sarto** sotto la ditta ***Minoli*** in via **Carlo Alberto**, num. 3, piano 1°, **casa Bocca.**

Le malattie *del* cuore *e dell'* aorta

del Prof. **G. STOKES** di Dublino

Versione italiana del Dott. ANT. LONGHI

Quest'opera sarà pubblicata in circa 60 fogli a soli 30 cent. per foglio. *È uscito il primo fascicolo.* Con un vaglia postale di L. 2 10 al dott. A. Longhi a Vigevano si ha il fascicolo franco a domicilio.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.



La COPAINA MEGE adottata dall'Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig. GUILLERIER medico in capo dell'Aspizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti; nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del PANORAMI, via Montmartre, 186. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

PREZZO: scatola intiera L. 3. 50.

FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SAINT-ONORATO, PARIGI.

EMICRANIE E NEVRALGIE

PAULLINIA DI E. FOURNIER.

Rimedio per combattere le nevralgie, gastralgie, spasimi, reumatismi e sopratutto l'emicrania, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento. L'esperienze moltiplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Grisolle, Trousseau, Récamier, Paolo Dubois, Cruveilhier, Huguier, A. Tardieu, E. Barthez,** ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore antinervoso che si conosca, e il tonico più potente che possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprime così: « Contro le nevralgie, e massime l'emicrania, la **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e quali da niun altro rimedio si sono ottenuti. »

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il solo efficace contro l'emicrania.

Pastiglie digestive di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. PREZZO L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertoletti; *Intra*, L. Cascia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

PREZZO: mezza scatola L. 2. 50.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

LA STAFFETTA

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . . L. 6.

Provincia » . . . . . » 9.

Trimestre e mese in proporzione.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione*.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 3 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 5 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6, 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 5 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 50 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 3 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 5 10, pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 35, 12 antim.
» 2 55, 5 40 pom.	» 5 40 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 55, antim.
» 1 25, 7 00 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 1 40, 7 40, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.



STÉRÉOSCOPES

ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.

LONDRES, 26, Skinner Street.

Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 7 *ottobre* 1857.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova L.	4,195,582	43
Id. id. in Torino »	5,954,827	86
Id. id. nelle succur. »	3,255,690	70
Portaf. e anticipaz. in Genova »	24,367,181	26
Id. id. in Torino »	24,049,557	49
Id. id. nelle succur. »	8,831,584	34
Effetti all'incasso in conto corr. »	156,853	13
Immobili . . . . »	1,817,648	18
Fondi pubblici . . . . . »	5,486,428	34
Azionisti, saldo azioni . . »	8,000,000	»
Spese diverse . . . . . »	810,610	44
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova. . . . »	750,000	»
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . . . »	405,360	«
	L. 88,080,874	17

PASSIVO

Capitale . . . . »	32,000,000	»
Biglietti in circolazione . . »	37,012,460	»
Fondo di riserva . . . . »	1,583,555	51
Erario conto corrente: Disponibile L. ») Non disponibile » 2,017 »)	2,017	»
Conti corr. (disp. in Genova) »	1,180,063	18
Id. id. in Torino »	2,358,013	84
id. nelle succursali »	55,991	80
Id. (non disponibile) »	349,125	03
Strada ferrata Vittorio Eman. »	2,620,984	60
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto) »	656,357	92
Dividendi a pagarsi . . . »	29,510	50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof. . . . . . »	474,719	05
Benefizi del semestre in corso in Genova . »	391,999	38
Id. in Torino . »	437,862	20
Id. nelle Succursali »	187,253	99
Diversi (non disponibile) . . »	8,740,960	17
	L. 88,080,874	17

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 20 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. RENDITE	*Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio . . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 luglio . . .	91 —	— — —	— —	— — —
1851 »	1 giugno . .	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio . . .	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0/0	1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0/0	1 ottobre. .	— —	— — —	— —	— — —
1850 4 0/0	1 agosto. .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni					
Ced. Città di Torino 4 0/0 .		— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 1 8.bre		— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 lug.		— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova . .		— —	— — —	— —	— — —
Esploratrice		112 —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		277 —	280-50 30 9.bre	275 —	— — —
Id. (liber.)		273 —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio (lib.)		— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.		— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella		— —	525 31 8.bre	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 luglio. .		— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. 1 ott. .		— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio .		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo 1 luglio .		— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio . .		— —	— — —	— —	— — —
— da Mortara a Vigevano		— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256 1/4	255 1/2
Francoforte sul Meno	213 3/4	
Lione	99 90	99 00
Londra	25 27 1/2	24 95
Milano		83 3/4
Parigi	99 90	99 00
Torino *sconto* . .	7 0/0	
Genova *sconto* . .	7 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 52	28 60
» di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 81
Eroso-misto		
Perdita . . . . . p. 0/00	2 »	1

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.